

STEFANO MARTINELLI

Il Direttore Tecnico



Stefano Martinelli riceve dal presidente Fidal Alfio Giomi il premio per la prima vittoria nel Campionato di società assoluto

Non c'è bisogno di essere dei campioni per innamorarsi dell'atletica. Stefano Martinelli ne è l'esempio: si è sempre impegnato a fondo in questo sport senza arrivare a risultati eclatanti, ma questo non ha scalfito di un millimetro una passione costruita giorno per giorno prima sulla tennisolite dello Stadio Rigamonti di Mompiano e poi sul manto gommoso del Campo Scuole, il Morosini (oggi Campo Calvesi) coltivando assieme ad alcuni compagni dell'Assindustria Atletica Brescia 1950 un profondo senso di appartenenza al sodalizio. Appese le scarpe al chiodo, ha continuato a frequentare gli

impianti bresciani come allenatore di mezzofondisti e saltatori con l'asta e ottenendo dai colleghi quel rispetto che gli ha permesso di assumere il ruolo di guida tecnica della società bianco-azzurra.

È sempre stato in prima linea per aiutare il sodalizio affinché anche i tecnici e gli atleti dessero il proprio contributo nei principali momenti di difficoltà come quelli causati dall'improvvisa cessazione della sponsorizzazione da parte dell'Assindustria nel 1985 e dai due episodi di crisi economica che si sono verificati a metà degli anni '90 e nei primi anni del 2000.



Nel 2004 avvenne la staffetta nel ruolo di Direttore Tecnico della società in sostituzione di Valter Braghini, passato all'incarico di consigliere. A Martinelli si deve la scelta del club di dedicarsi in modo particolare al settore femminile, riuscendo a

costruire una formazione di alto livello in campo nazionale che dal 2009 ha portato al raggiungimento di una presenza stabile nella Finale Oro del Campionato di società.

Fondamentale è stata la sua capacità di tessere positivi "rapporti esterni" con altre società che si sono rivelati fondamentali per l'allestimento ad alto livello di formazioni molto competitive concentrandosi inizialmente nelle categorie juniores e promesse.

Il successo di questa strategia non è stato esente da amarezze per alcune incomprensioni a livello locale sfociate in atteggiamenti personalistici probabilmente dovuti a meschine invidie da parte di chi, invece, avrebbe dovuto evidenziare il contributo che la sua opera stava dando allo sport bresciano.

Ciò nonostante sono arrivati i frutti del lavoro grazie ad un'onda lunga partita nel 2013 con i titoli nazionali della marcia e con la conquista della Supercoppa (vinta per 4 anni consecutivi), con successi a partire dall'anno seguente nel cross e nella corsa in montagna. Poi sono arrivate le prime vittorie nel Campionato under 23 (indoor nel 2016 ed in pista nel 2018), preludio alla conquista del titolo italiano assoluto che ha permesso alle atlete di cucire per la prima volta sulle maglie lo scudetto nel 2019, mantenendolo fino ad oggi.

Il 24 marzo 2024, all'indomani della conquista del titolo nazionale assoluto indoor, un banalissimo incidente mentre faceva giardinaggio nella sua villetta di Lozio, in Vallecamonica, lo ha portato via alla famiglia, al sodalizio e alle atlete con le quali aveva stabilito un fortissimo legame.